

La relazione tra maestro e discepolo può essere paragonata a quella tra l'ago e il filo. Nel cucire, l'ago guida il filo attraverso la stoffa, ma alla fine non è più necessario ed è il filo che resta per tener salde le cuciture. Io sono l'ago. Voi siete coloro che rimarranno sul palcoscenico di kosen-rufu dopo che io non ci sarò più. Credo fermamente che il mio compito più importante in questa fase essenziale del nostro movimento sia terminare di preparare il terreno per le vostre attività future.

Vorrei dunque sottolineare che più di ogni altro conosco a fondo la Gakkai e ogni verità a proposito del mio maestro. Per questo sto scrivendo il romanzo *La rivoluzione umana*, affinché i compagni di fede del mondo intero e i nostri successori che raccoglieranno il testimone di kosen-rufu possano percorrere diritto, fino alla fine, la strada di maestro e discepolo della Soka. Desidero che voi giovani affrontiate sempre di petto le sfide che si presenteranno, che continuiate a coltivare la vostra personalità e a fortificarvi. E pensando innanzitutto a creare unità tra voi, continuate ad andare avanti insieme, sempre più avanti, costruendo la Gakkai del ventunesimo secolo!

Se Shin'ichi non avesse lasciato per iscritto ai posteri che cosa Toda aveva realizzato dopo la scarcerazione, e in che modo aveva edificato le fondamenta di kosen-rufu in Giappone, non si sarebbero conosciute nel mondo le sue grandi imprese, e lo spirito di maestro e discepolo Soka che Makiguchi e Toda avevano tenacemente condiviso non si sarebbe tramandato alle generazioni successive.

Shin'ichi giunse così a questa consapevolezza:

«Solamente io posso raccontare la verità riguardo al mio maestro. Questa è l'aspettativa che egli nutre nei miei confronti, ed è la mia missione come discepolo».

In quel momento egli prese la salda e irremovibile risoluzione, a cui aveva pensato tante e tante volte, di scrivere un romanzo biografico che fosse la continuazione de La rivoluzione umana di Toda. La prefettura di Nagano divenne così la terra della promessa di perpetuare lo spirito di maestro e discepolo Soka per l'eternità.

L'orgoglio dei discepoli si trasforma in uno spirito combattivo incrollabile, nella sorgente luminosa del coraggio, per poi diventare una forza titanica che porta alla vittoria.

Decidere equivale ad agire.

Gli esami della Soka Gakkai hanno proprio lo scopo di incoraggiarvi a studiare il Buddismo. La cosa fondamentale è che voi non solo rafforziate la decisione di continuare a studiare gli insegnamenti del Daishonin per tutta la vita, ma vi sforziate anche di mettere in pratica quello che avete imparato studiando per l'esame, fosse anche solo una frase o una parola. Il vostro scopo non è semplicemente quello di passare l'esame, ma di diventare vincitori nella fede.

Lo spirito dell'offerta accresce lo stato vitale delle persone che, in virtù di ciò, possono approfondire la propria fede. Questa è una sorta di equazione infallibile che aiuta a consolidare le basi della felicità.

Il corpo e la mente delle persone comuni (RSND, 1, 1006)

Anche se una persona compie azioni meritorie, se queste sono indirizzate verso ciò che non è vero, porteranno soltanto un grande male, non un bene. D'altro canto, per quanto una persona possa essere ignorante e le sue offerte misere, se sono indirizzate a chi sostiene la verità, allora il suo merito sarà grande. Quanto è più vero questo nel caso di persone che in tutta sincerità fanno offerte al corretto insegnamento!

Le donazioni dovrebbero essere l'espressione della nostra sincerità basata sulla fede. Non dobbiamo esercitare nessuna pressione sui membri, né sentirci in dovere di fare offerte perché gli altri le fanno. Spero che tutti i responsabili cercheranno di spiegare accuratamente questo punto. Solo così ognuno si sentirà libero di partecipare con gioia e orgoglio. Se aiutiamo le persone a comprendere correttamente lo spirito dell'offerta, queste sentiranno spontaneamente il desiderio di contribuire.

Lo sviluppo della Soka Gakkai si deve essenzialmente a questo: incoraggiare le persone aiutandole, grazie alla fede, a riprendere in mano la propria vita con coraggio.

Come giovani di quest'epoca sempre più incerta, vi aspettano problemi senza precedenti e sfide complesse. Ma dal momento che sostenete la Legge mistica fin dalla giovinezza e vivete la vostra esistenza insieme alla SGI, non esiste ostacolo che non possiate superare. Posso dire con totale sicurezza che non esiste alcuna avversità che non potrete trasformare, sulla base del principio buddista di "trasformare il veleno in medicina".

**La fede è il coraggio
di non mollare mai.**

Significa non trascurare mai il potenziale che esiste in voi e negli altri, non smettere di espandere la felicità, non abbandonare la nostra causa, non stancarsi di creare la pace. La fede prima di ogni altra cosa è il coraggio di non smettere mai di diffondere la Legge mistica.

Voi siete i miei discepoli diretti che diverranno "più blu dell'indaco" (cfr. RSND, 1, 547). I vostri risultati saranno sicuramente più grandi dei miei; voi seguirete le mie orme nel condurre lunghe esistenze di grande missione che richiederanno un impegno incrollabile.

Le parole del Daishonin secondo cui «quale gioia potrebbe essere maggiore?» esprimono la vera essenza della fede. Possano le vostre esistenze risuonare con fiducia della stessa convinzione. Vi prego di percepire con calma e senza timore, grazie a una profonda fede, la vera natura di tutti gli ostacoli, poi di superarli con fiducia, saggezza e allegria. Spero anche che entriate in contatto con altre persone vicine e lontane, e che condividiate con loro il cammino della rivoluzione umana, fonte di speranza, realizzazione e gioia senza precedenti.

- **ABBONARSI a NR e BS**
- **partecipare agli ESAMI DI STUDIO**
- **OFFERTA PER KOSEN-RUFU**
- **VISITE A CASA - ZADANKAI e RIUNIONI DI STUDIO**
- **OBBIETTIVO DAISEIDO - VOTO**
- **SHAKUBUKU**
- **prendiamoci cura della DIVISIONE FUTURO**

**Se noi facciamo crescere i giovani,
il futuro brillerà di speranza.**

**Aspetto con gioia la vostra crescita.
Prego per essa con tutto il mio cuore.
Poiché so che questo
è l'unico modo
per far avanzare kosen-rufu.**

**Perciò vi dico:
non dimenticate mai
che la nostra pratica quotidiana,
recitare Gongyo e Daimoku,
è la forza per andare avanti, scalare
la difficile montagna del ventunesimo secolo
che si alza davanti a ognuno di voi.**

fine prima parte

Ricordatevi sempre che l'organizzazione non è altro che lo strumento per condurre le persone al conseguimento della Buddità, alla condizione vitale di felicità, e che né l'organizzazione in quanto tale, né la responsabilità recano di per sé benefici. È ovvio che l'organizzazione è importante ma, paragonata a un essere umano, può esserne considerata come lo scheletro. Solo impegnandosi con tutte le forze nelle attività per kosen-rufu e per i propri amici è possibile far circolare al suo interno il calore del sangue umano, in modo che tutti siano avvolti dalla gioia, e ricevere noi stessi grandissimi benefici.

Per questa ragione i responsabili non devono in alcun modo adagiarsi nel loro ruolo; bisogna impedire in tutti i modi che la nostra diventi un'organizzazione meramente burocratica. Vi prego di fare in modo che nell'organizzazione scorra sempre la linfa vitale della fede che possa rassicurare tutti, e che sia sempre un'organizzazione dedita ai membri e a kosen-rufu, dove ci si aiuta reciprocamente nello spirito di itai doshin (diversi corpi, stessa mente)

Essendo diventato presidente onorario, potrei anche non impegnarmi più di tanto nelle attività per kosen-rufu, o addirittura non farlo. Sarebbe sicuramente molto più comodo. Ma se indietreggiassi anche di un solo passo, scomparirebbe il legame tra maestro e discepolo Soka che desiderano consacrare la propria vita a kosen-rufu, e il mio maestro Toda andrebbe su tutte le furie.

Chi prende coscienza della propria missione di Bodhisattva della Terra, per quanto possa essere vincolato o bloccato nelle sue azioni, troverà sempre il modo di lottare. La sua è la lotta della saggezza e del coraggio. Il Daishonin, affermando «e tuttavia non sono scoraggiato» (RSND 1, 664), non ha forse lottato per tutta la vita, senza piegarsi mai ad alcuna persecuzione? Anche tutti voi, qualunque cosa possa accadere nella vostra vita, e qualsiasi condizione o circostanza siate costretti ad affrontare, non dovete mai smettere di riporre tutto il vostro impegno nella fede e nella causa di kosen- rufu. Io continuerò a lottare per tutti voi, membri della Gakkai»

Nichiren Daishonin dichiara con forza: “Se la propagate [la dottrina dei tremila regni in un singolo istante di vita], i demoni sorgeranno certamente. Se così non fosse, non ci sarebbe modo di sapere che questo è il vero insegnamento» (RSND, 1, 437). Proprio perché avete determinato di dedicarvi con coraggio e risolutezza alla causa di kosen-rufu, ostacoli e demoni fanno a gara per interferire nella vostra vita. Non è forse come scrive il Daishonin? Continuando a mantenere lo stesso impegno, fermo e coraggioso, nella vostra pratica, potrete costruire senza alcun dubbio uno stato vitale di immensa felicità. Ecco perché non dovete mai indietreggiare»

I giovani hanno una missione di estrema importanza in quanto, come successori della Gakkai, si assumeranno la responsabilità di ogni cosa. Per questa ragione il mio maestro Toda si dedicava alla formazione dei giovani così seriamente.

Adesso è compito vostro scrivere una nuova pagina di storia partendo da questa tradizione e trasmetterla ai compagni successivi che verranno dopo di voi. Non è possibile difendere, né creare la tradizione vittoriosa di kosen-rufu ripetendo semplicemente le stesse cose, perché sia l'epoca che la società cambiano profondamente. Solo ingegnandosi continuamente, affrontando nuove sfide e vincendo fino in fondo nasce una tradizione da tramandare. In altre parole, ciò che bisogna trasmettere è un cuore combattivo».

Il testamento spirituale di questo “cuore combattivo” non si trasmette solo a parole. Esso fluisce da un compagno più anziano nella fede a uno più giovane, da una persona all'altra, solo nell'affinità di spirito e nello stimolo che nascono nella pratica di impegnarsi insieme nelle attività.

Kosen-rufu è una visione grandiosa, mai realizzata prima, è l'ardua faticosa impresa di aprire strade su strade mai percorse da nessuno. Per far questo non si può delegare ad altri, bisogna alzarsi per primi con una fede autonoma, con spirito di iniziativa. Quando ci poniamo autonomamente nuovi obiettivi e ci impegniamo nell'attività divenendo noi stessi i protagonisti, allora scaturisce la gioia. È importante poi, raccogliendo il coraggio, superare ogni giorno i propri limiti e continuare a lanciarsi in nuove sfide. Il fatto di sfidarsi costituisce il motore del progresso e della crescita.

I responsabili giovani devono sviluppare le loro capacità di persuasione se vogliono il consenso delle Divisioni uomini e donne. È necessario chiarire bene perché una cosa è importante e spiegarlo in modo logico e coerente. E anche motivarne le ragioni. È bene inoltre cercare di avvalorare le proprie tesi con dati alla mano ed esempi concreti. Di fronte ad argomentazioni logiche, chiunque si troverà d'accordo.

Nichiren Daishonin afferma: «Il Buddismo è ragione e la ragione vincerà sul tuo signore (RSND, 1, 745)».

Il modo migliore per affinare queste capacità è lo shakubuku. Bisogna avere una passione tenace, come si addice a un giovane. Di fronte all'entusiasmo di giovani successori che insistono con sincerità nel voler intraprendere una nuova sfida, con tutte le forze e con profondo impegno, il cuore di una persona sarà naturalmente portato a sostenerli. Quando riusciamo a smuovere l'animo delle persone, la situazione cambia radicalmente. È importante poi accumulare risultati concreti.

Se i progetti e le proposte dei giovani sono innovativi e innescano sempre nuove ondate di entusiasmo, chiunque sarà portato ad accogliere di buon grado le loro proposte. In altre parole, la prova concreta genera fiducia. Non c'è da rinunciare e da abbattersi solo perché una volta le vostre proposte non sono state accettate.

Se pensate veramente che una cosa sia necessaria e importante, rivedete i punti che vi sono stati segnalati, apportate dei miglioramenti e ripresentate il vostro progetto. Bisogna essere perseveranti e tenaci».

Le parole di Shin'ichi scaturivano dall'esperienza personale.

Nel portare avanti l'attività, l'atteggiamento da cui bisogna maggiormente guardarsi è il proprio risentimento quando non vengono accolte le proprie idee, mostrare disappunto e perdere la calma, perché questa è una funzione che non solo distrugge la propria fede, ma anche kosen-rufu. La maggior parte delle organizzazioni o dei movimenti religiosi hanno vissuto contrasti e odi interni derivanti dalle divergenze di opinione sulla gestione del movimento o sulle questioni di metodo, e alla fine si sono spaccati. La Soka Gakkai non deve assolutamente ripetere questo tipo di errore».

Chi prende coscienza della propria missione di Bodhisattva della Terra, per quanto possa essere vincolato o bloccato nelle sue azioni, troverà sempre il modo di lottare. La sua è la lotta della saggezza e del coraggio. Il Daishonin, affermando «e tuttavia non sono scoraggiato» (RSND 1, 664), non ha forse lottato per tutta la vita, senza piegarsi mai ad alcuna persecuzione? Anche tutti voi, qualunque cosa possa accadere nella vostra vita, e qualsiasi condizione o circostanza siate costretti ad affrontare, non dovete mai smettere di riporre tutto il vostro impegno nella fede e nella causa di kosen- rufu. Io continuerò a lottare per tutti voi, membri della Gakkai».

Adesso è il momento di infondere forza e incoraggiare i compagni di fede in mia vece dichiarando con fierezza: «Lasci fare a me! Io dimostrerò come lotta un discepolo!». Questa è la relazione maestro e discepolo. Ciascuno di voi è “Shin’ichi Yamamoto”. Non ricordo di aver mai cresciuto dei discepoli deboli che nel momento cruciale non siano in grado di mostrare di cosa sono capaci.

Ora è il momento che ciascuno di voi prenda la Soka Gakkai sulle proprie spalle assumendosi la responsabilità dell’organizzazione nella propria zona. Nulla è più biasimevole che lasciarsi andare al rimpianto invece che mostrare la propria forza in un momento così importante. Questo è ciò che penso. Questo è il grido che proviene dal mio cuore. Mi affido a voi!».